

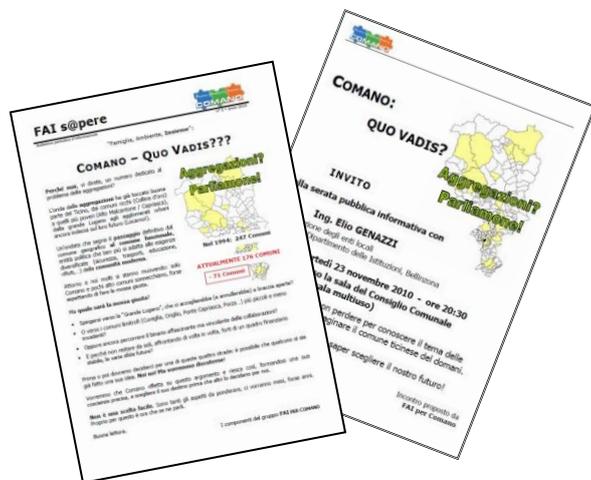
“Famiglia, Ambiente, **Insieme**”:

## AGGREGAZIONI: COMANO, QUO VADIS BIS?

**Perché QUO VADIS? Perché BIS?**  
**Cos'è il Piano cantonale delle aggregazioni PCA?**

**FAIPERCOMANO** si sta chinando da tempo sul tema delle aggregazioni comunali, facendo opera di informazione su una questione alla quale, oggi come oggi, non è più possibile sfuggire.

Già nel marzo 2010 avevamo pubblicato un primo numero di **FAIs@pere** intitolato appunto “**Comano, quo vadis?**”, distribuito a tutti i fuochi del comune (lo potete ancora rintracciare sul nostro sito [www.faipercomano.ch](http://www.faipercomano.ch)), e poi, nel mese di novembre 2010, organizzato una serata pubblica con la partecipazione del capo della Sezione enti locali cantonale per una illustrazione delle prospettive che Comano aveva davanti a sé.



Il nostro scopo non era, allora, di manifestare una preferenza in una direzione o nell'altra sugli scenari di aggregazione possibili, con la città di Lugano o con altri comuni, oppure sul rimanere autonomi.

Allora si voleva parlarne per lanciare con calma la discussione sul futuro di Comano, così da poter essere ancora artefici del proprio destino comunale. Purtroppo il nostro appello rimase sostanzialmente inascoltato, e oggi è lo Stato a metterci sotto pressione.

Infatti lo scorso mese di novembre il Consiglio di Stato ha pubblicato il Piano cantonale delle aggregazioni (PCA), nel quale si pianifica un nuovo assetto territoriale di tutto il Cantone, frutto di una serie di nuove aggregazioni comunali: nell'anno di riferimento 2020 i comuni nel Cantone dovrebbero, dagli attuali 135, ridursi a 23. Comano è inserito nel nuovo comune “Luganese”, in pratica una Lugano allargata fino a raggiungere quasi 100'000 abitanti.

Nella prima fase della procedura di consultazione, quella in corso, il Cantone “*mira a raccogliere posizioni, suggerimenti e osservazioni per poter consolidare gli indirizzi e i comprensori di aggregazione del PCA*”.

È evidente l'importanza di questa fase: i Comuni sono chiamati non semplicemente a dire sì o no al piano cantonale delle aggregazioni, ma a fornire un giudizio e a manifestare le proprie visioni e gli indirizzi verso cui vorrebbero puntare.

Il PCA ha suscitato molte discussioni nei comuni ticinesi, con voci a favore e altre contrarie.

**È un fatto comunque che si è innescata una dinamica cantonale alla quale non è più possibile sottrarsi, per l'evidente tendenza ad aggregare i comuni esistenti in comunità più estese.**

## Il Piano cantonale delle aggregazioni in pillole

Il documento integrale è visibile nel sito del Cantone [www.ti.ch/PCA](http://www.ti.ch/PCA).

In sintesi il PCA prevede, nel distretto di Lugano, le aggregazioni dei comuni esistenti in 6 nuove entità comunali: **Alto Vedeggio**, **Medio Vedeggio**, **Capriasca** (l'attuale comune di Capriasca più Ponte Capriasca e Origlio), **Malcantone est**, **Malcantone ovest**, e **Luganese** (nella cartina riportata in basso, il numero 21).

Comano è inserito qui, nella nuova Lugano, con Canobbio, Collina d'Oro, Cureglia, Grancia, l'attuale Lugano (frutto delle aggregazioni già avvenute da Barbengo a Valcolla, da Gandria a Breganzona), Massagno, Melide, Morcote, Muzzano, Paradiso, Porza, Savosa, Sorengo, Vezia, Vico Morcote.

Il nuovo comune "Luganese" sommerebbe caratteristiche di centro, suburbane (gli ex comuni dell'immediata periferia cittadina) e periurbane (gli ex comuni più discosti). Sarebbe il comune più vasto del distretto, ma soprattutto con una popolazione corrispondente a più di un quarto dell'intera popolazione cantonale (statistica 2010: 27%).

Non è il caso qui di riprendere in dettaglio i motivi favorevoli -ma anche contrari- alla fusione di tutto il comprensorio luganese evidenziati nel documento cantonale.

Diamo solo una panoramica degli argomenti esposti:

- i tratti marcati del territorio (le risorse geografiche e umane, le attività economiche, le competenze disponibili, le ricchezze culturali, il posizionamento sugli assi di transito);
- poi i potenziali elementi federatori e di sviluppo (concentrati tuttavia maggiormente nella città: dal comparto della stazione FFS al Nuovo Quartiere di Cornaredo NQC, ecc.);
- infine gli elementi critici o sensibili (esiguità del territorio, uso parsimonioso del suolo, mobilità, finanze pubbliche problematiche, ecc.).



L'intento dichiarato del Cantone è quello di "gettare le basi per la costituzione di comuni funzionali e funzionanti, finanziariamente solidi, territorialmente coerenti nonché più progettuali, tutte condizioni irrinunciabili per permettere al Canton Ticino di posizionarsi nelle nuove dinamiche territoriali ed economiche in maniera attiva e concorrenziale".

## Che dire di Comano nel Piano cantonale delle aggregazioni?

Dai dati contenuti nelle schede di progetto del PCA si ricavano vari spunti di riflessione.

Di tutti i comuni che andrebbero a costituire il nuovo comune "Luganese", Comano è in terza posizione nella graduatoria di sviluppo demografico nel decennio 2000-2010 (preceduto solo da due comuni di piccole dimensioni, con meno di 500 abitanti), a dimostrazione della forte attrattività del nostro territorio. Attrattività tipicamente residenziale, confermata dal fatto che contemporaneamente il numero di posti di lavoro è rimasto invariato.

Tra i dati finanziari si rileva sì, a Comano, un moltiplicatore d'imposta di livello medio (2012 = 75%), ma anche un indice di forza finanziaria di fascia alta (IFF 2013-2014 = 123, IFF cantonale medio = 100 - \*cfr. tab. sotto) e buone risorse procapite (2009 = 4'511 fr./abitante). È vero che quest'ultima cifra è inferiore alla media calcolata per tutto il comune "Luganese". È altrettanto vero però che tale media è nettamente influenzata dal dato di Lugano (oltre che di singoli comuni particolarmente facoltosi come Paradiso o Collina d'Oro); oggi il dato di Lugano è indubbiamente diverso, viste le difficoltà finanziarie della Città.

Altre riflessioni:

- Recentemente i comuni di Origlio e Ponte Capriasca -nel PCA aggregati al comune di Capriasca- hanno votato contro la loro fusione, ma una parte dei cittadini era favorevole a una diversa forma di aggregazione, con Cureglia, Comano ...
- Il territorio che spazia da Porza a Comano, Cureglia, Origlio, Ponte Capriasca si presenta particolarmente omogeneo. I comuni che vi si trovano sono affini per collocazione geografica (aree collinari, tutte alla medesima quota), caratteristiche insediative (tutti sostanzialmente a vocazione residenziale), forza finanziaria (chi un po' più, chi un po' meno), popolazione (tutti circa fra 1'500 e 2'000 abitanti); messi assieme formano una collettività di circa 8'000 persone, cioè dello stesso ordine di grandezza degli altri nuovi comuni periferici del distretto di Lugano contemplati nel Piano cantonale.
- La revisione dei confini comunali non è stata affrontata in questa fase, ma potrebbe essere considerata in futuro (esempi: vedasi nel Locarnese le separazioni di Cugnasco-Gerra e di Lavertezzo tra zone al piano e zone in valle).



\* questi i corrispettivi valori in comuni a noi vicini confrontati al nostro:

(IFF = indice di forza finanziaria 2013-2014, MP = moltiplicatore politico 2012; RF = risorse fiscali pro-capite 2009)

	IFF	MP	RF
Canobbio	91	78.0	2'793
Comano	123	75.0	4'511
Cureglia	127	60.0	4'348
Origlio	111	77.5	3'534

	IFF	MP	RF
Ponte Capr.	106	80.0	2'966
Porza	143	58.0	5'326
Savosa	112	72.5	3'577
Vezia	117	65.0	4'242

## Il nostro punto di vista

### • Lo scenario politico

Nel nostro primo FAIs@pere su "Comano, quo vadis?" avevamo scritto di tre eventualità di aggregazione possibili: per necessità (cioè per far fronte a lacune di vario tipo non altrimenti risolvibili), per opportunità (cioè per convenienza reciproca), oppure coatte (decretate dal Gran Consiglio).

Dobbiamo renderci conto che il tempo delle nostalgie per la Comano di una volta è passato; siamo davanti a scelte che ci possono essere imposte da fuori; prima o poi non ci verrà più concesso di rimanere da soli.

Allora **cerchiamo di poter ancora scegliere**, cioè di aggregarci per opportunità, e di evitare di doverci piegare passivamente alla volontà di chi è più grosso di noi.

### • No alla mega-fusione

Noi di **FAIPERCOMANO** siamo contrari al progetto di mega-fusione (forse anche con-fusione...) nel nuovo comune "Luganese" così come prospettato nel Piano cantonale delle aggregazioni.

Il Cantone persegue -giustamente- un nuovo assetto territoriale fatto di comuni (come abbiamo già ricordato) *"funzionali e funzionanti, finanziariamente solidi, territorialmente coerenti"*.

Ebbene, cominciando dalla coerenza territoriale, ci chiediamo dove essa sia, se contiene un denso centro cittadino, regioni a vocazione esclusivamente residenziale (come noi o i comuni a noi vicini), e località del tutto estranee l'una all'altra (e non solo geograficamente).

Una aggregazione siffatta non si giustifica con obiettivi di riordino territoriale.

### • La nostra visione

Dal punto di vista della funzionalità, il Cantone tende a costituire delle nuove entità comunali con dimensioni idealmente attorno ai 10'000 abitanti, indipendenti per finanze e capacità di progettazione.

Ebbene, nella cintura urbana di Lugano già esistono entità di questo livello (pensiamo a Collina d'Oro) e se ne potrebbe costituire almeno un'altra, omogenea per caratteristiche territoriali, demografiche, finanziarie e qualità abitativa:

**stiamo pensando a un'aggregazione dei comuni collinari a nord di Lugano** (Porza, Comano, Cureglia, Origgio, Ponte Capriasca, Savosa? altri?).

È uno scenario ipotetico, quello accennato, che comunque ci appare, al momento, realistico, ragionevole e proponibile. Ce ne sono anche altri: andrebbero approfonditi, affinché, almeno in una certa misura, si possa ancora essere arbitri del proprio domani.

In ogni caso un'aggregazione deve essere buona non solo in prospettiva cantonale -siamo tutti sull'unica barca ticinese- ma anche per il singolo comune che si aggrega.

**FAIPERCOMANO auspica che la popolazione di Comano si chini sul tema delle aggregazioni comunali, le quali, volenti o nolenti, coinvolgeranno in futuro l'evoluzione del nostro territorio.**